Dopo il tentativo di strumentalizzazione fascista del XXIV maggio

Isolato e condannato il MSI in Campidoglio

Energica presa di posizione del sindaco e dei rappresentanti delle forze politiche democratiche — Il saluto del PCI alle forze armate, strumento di difesa della Costituzione nata dalla Resistenza — Oggi decine di manifestazioni antifasciste

Le forze democratiche del consiglio comunale hanno ieri sera nuovamente isolato e condannato il MSI, protagonista di un goffo tentativo di strumentalizzazione della ricorrenza del XXIV maggio e di aperti atti di provocazione nei confronti dell'assemblea. Contemporaneamente il Consiglio ha inviato il proprio saluto e rinnovato la propria solidarietà a tutte le forze armate, strumento di difesa della Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza. Come i nostri lettori ricorderanno il sindaco — dopo una circostanziata denuncia in aula del compagno Ugo Vetere — aveva deciso di revocare l'uso della Protomoteca capitolina per una cerimonia che avrebbe dovuto svolgersi ieri l'altro alle 18 sotto la presidenza del missino Birindelli, con il pretesto dell'anniversario della fondazione della Aeronautica e del XXIV maggio.

Ieri sera i missini, con frasi oltraggiose e provocatorie, hanno cercato di mettere sotto accusa il sindaco e le forze democratiche, ma hanno ricevuto una precisa lezione politica. Mentre Darida ha precisato che l'autorizzazione all'uso della sala era stato revocato appena si era capito che ci si trovava di fronte ad una manifestazione di parte che mirava a strumentalizzare una ricorrenza che è patrimonio di tutti gli italiani, i rappresentanti di tutti i partiti democratici hanno immediatamente reagito, riaffermando l'unità di tutte le componenti politiche artefici della Resistenza e della Costituzione. Hanno parlato nell'ordine il democristiano Bubbico, il compagno Vetere, il compagno Pietrini del PSI, il repubblicano Ferranti, il socialdemocratico Caputo.

Bubbico ha rilevato che gli oltraggi ed il linguaggio provocatorio del MSI si spiegano con l'isolamento in cui sono venuti a trovarsi i neofascisti di fronte alla sempre più vasta presa di coscienza democratica del paese. Il XXIV maggio è data di tutti gli italiani, in primo luogo del movimento cattolico e socialista, dei contadini e degli operai che lasciarono la loro vita nelle trincee. Oggi come ieri, a dire no al fascismo sono le forze che hanno costruito la Resistenza ed edificato la Repubblica.

E' un dato di fatto importante — ha detto Vetere — che questa sera venga riconfermato, di fronte ad una meschina strumentalizzazione fascista, l'unità di tutti coloro che hanno contribuito nella guerra di Liberazione e nella lotta politica democratica a dare al paese la sua Costituzione repubblicana. I fascisti cercano di strumentalizzare le forze armate e le associazioni d'arma. Noi comunisti inviamo, in vista del 2 giugno, festa della Repubblica, il nostro saluto ai soldati, a tutte le forze armate e di polizia, il cui compito non è quello di servire una parte o una fazione, ma quello affidato loro dalla Costituzione, di tener alto l'onore di quel tricolore simbolo di indipendenza e di libertà che i fascisti hanno gettato nel fango e che il popolo ha salvato con la lotta di Liberazione.

Molto energici e chiaramente unitari anche gli interventi del compagno socialista Pietrini — che ha ribadito l'esigenza di una costante e vigile azione antifascista — del repubblicano Ferranti e del socialdemocratico Caputo.

Il Consiglio ha anche cominciato la discussione sugli ordini del giorno presentati in relazione al bilancio di previsione, già votato dall'assemblea. Fra l'altro è stato approvato, con il voto favorevole del PCI — motivato dai compagni Arata e Della Seta — un ordine del giorno presentato dal compagno socialista De Felice, assessore ai tributi, in cui si propongono iniziative per una modifica della normativa imposta dal governo sull'Imposta sul valore degli immobili (INVIM) dal cui accertamento sono stati di fatto esclusi i Comuni. Il compagno Arata ha sottolineato l'esigenza che la nuova imposta venga applicata non solo alle persone fisiche ma anche alle grosse società immobiliari.

* * *

Intanto decine di manifestazioni sono in programma per oggi; eccone il calendario:

Al Quarticciolo, alle 18,30, manifestazione unitaria indetta da PCI, DC, PSI, PRI e PSDI. Interverrà per il PCI il compagno Paolo Ciofi, segretario regionale del PCI, il compagno Pietrini per il PSI, Benedetto per la DC, l'onorevole Galluppi per il PSDI e Pellegrini per il PRI.

A piazza Bologna manifestazione unitaria antifascista, promossa dalle locali sezioni del PCI, PSI, PRI e DC.

La manifestazione avrà inizio alle ore 18 in piazza Ruggero di Sicilia: da qui un corteo muoverà fino alla lapide che ricorda il martire antifascista Eugenio Colorni, dove si svolgerà un comizio in piazza Bologna. Qui parleranno Giulio Mazzon e rappresentanti dei partiti democratici.

A San Basilio, alle 18,30, in viale Morrovalle avrà luogo una manifestazione unitaria antifascista indetta da PCI, PSI, PSDI e PRI. Per il PCI parlerà la compagna M. Rodano del CC.

A Torpignattara, alle 18, comizio con il compagno on. Pochetti. A Montecucco, alle 18, comizio unitario PCI-PSI. Interverrà il compagno senatore Mancini per il PCI, e il compagno Grisolia per il PSI.

Ad Olevano manifestazione, alle 19, indetta da PCI, DC, PSI e PSDI. Per il PCI parlerà il compagno consigliere regionale Lombardi. A Settebagni, alle 18, comizio con Tidei.

Si svolgeranno anche numerose assemblee antifasciste nelle sezioni del nostro Partito. A Marino, alle ore 18,30, assemblea con la partecipazione del compagno on. A. Trombadori. All'Appio Latino, alle ore 18, assemblea sulla situazione politica, con il compagno sen. R. Maffioletti.

Alla borgata Andrè, alle ore 18, assemblea antifascista con la partecipazione del compagno V. Parola, del CD della Federazione. Assemblee anche a Fidene, alle ore 20, con il compagno F. Funghi, del CD della Federazione, a Portuense Villini, alle ore 18, con il compagno Rolli e, infine, a Torvaianica, alle 19, con la partecipazione del compagno Renna, consigliere provinciale; Monteporzio, ore 18, con la partecipazione del compagno Agostinelli, consigliere provinciale; Ariccia, alle ore 18,30, assemblea con il compagno Ottaviano del CD; Rocca Priora, alle ore 18,30, con il compagno Fioriello; a Colonna, alle 18,30, assemblea con la partecipazione del compagno Marini.

* * *

Nel quadro delle iniziative antifasciste, le forze costituzionali della X Circoscrizione hanno deciso di distribuire la carta costituzionale agli studenti degli istituti de iquartieri e delle borgate della circoscrizione. Ieri, presso le scuole medie di via Lemonia, si è tenuta la prima di queste assemblee, dove una delegazione del Consiglio composta da Roberto Petraroia, della DC, Mario Rampazzi, del SI, e Mario Cuozzo, del PCI, ha presenziato alla solenne cerimonia distribuendo agli studenti la Costituzione

Assemblea di solidarietà con i popoli dell'Africa oppressi

Oggi alle 17,30, presso la sezione Metronio del PSI, avrà luogo una manifestazione di solidarietà con le popolazioni dell'Africa Australe e della Guinea-Bissau oppresse dal colonialismo. Nel corso della manifestazione saranno proiettati i documentari « Madina boe » di Massip e « Tokende » di Giannarelli.

Hanno dato la loro adesione la Federazione giovanile socialista romana, la Gioventù operaia cristiana, Movimento cristiano per la pace; Movimento internazionale per la riconciliazione, la sezione del PCI Latino Metronio, la sezione Metronio del PSI; Liberazione e sviluppo; il settimanale « Nuovi tempi ».

Al processo d'Appello

Il PM chiede 27 anni per Galati

Il guardiano della villa di Sylva Koscina uccise oltre due anni fa tre dipendenti dell'attrice

Giovanni Galati, ex guardiano della villa che possiede a Marino l'attrice cinematografica Sylva Koscina, è comparso stamane in giudizio dinanzi alla corte di assise di appello di Roma. Galati è accusato di triplice omicidio per aver ucciso il 20 febbraio del 1971 l'autista dell'attrice e una coppia di coniugi che la Koscina aveva assunto come custodi della villa dopo aver licenziato Galati.

Oggi nel corso dell'udienza sono stati rievocati i fatti più salienti della vicenda. Il PM ha sostenuto la piena responsabilità dell'imputato e ha chiesto ai giudici di confermare la condanna a ventisette anni di reclusione. In subordine il magistrato ha invitato la corte a far sottoporre a perizia psichiatrica Galati. Il processo è stato rinviato al 30 maggio prossimo. NELLA FOTO: Giovanni Galati.

Accusati tre tecnici

Lunga serie di furti in Vaticano?

E' anche sparito un quadro dalle stanze papali - Sono state trafugate preziose medaglie

Avendo via libera in tutti gli uffici della Santa Sede, compresi quelli più riservati, tre tecnici dei telefoni in servizio nella Città Vaticana avrebbero approfittato dell'occasione per rubare oggetti di elevatissimo valore. I tre — sui cui nomi si continua a mantenere uno stretto riserbo — sono stati indiziati di furto dalla magistratura vaticana.

L'indagine è diretta, per ora, da un magistrato dello stato della Città del Vaticano, il giudice di prima istanza avv. Giuseppe Spinelli, che dovrà decidere se prosciogliere i tre operai (che sono tutti cittadini italiani) o tramutare il fermo in arresto.

Il primo ad essere fermato, tra il 6 e l'8 maggio scorso, è un tecnico dei telefoni, rintracciato attraverso le dichiarazioni rilasciate al servizio di vigilanza vaticana, da un commerciante che ha un negozio vicino alla Santa Sede. Proprio in questo negozio, infatti, erano state notate alcune medaglie rubate: dopo ulteriori interrogatori il commerciante avrebbe rivelato il nome di due complici, anche loro tecnici dei telefoni vaticani, e la tecnica usata per compiere i furti. I tre operai, proprio per il loro mestiere, avevano la possibilità di frequentare tutti gli uffici del Vaticano; proprio durante una delle operazioni di controllo delle linee telefoniche, secondo quanto si è appreso, sarebbe stato consumato il furto delle medaglie.

Secondo alcune indiscrezioni, il furto scoperto di recente sarebbe da mettere in relazione con altri più clamorosi — smentiti però a suo tempo dalle fonti ufficiali vaticane — che sarebbero avvenuti in Vaticano negli anni passati. In particolare si parla della scomparsa di oggetti preziosi, e anche di un quadro d'autore trafugato nello stesso appartamento pontificio quattro o cinque anni fa, mentre Paolo VI era nella sua residenza estiva di Castelgandolfo.

Per le bische clandestine

Altri testi discolpano Nicola Sciré

Hanno deposto un regista e uno sceneggiatore con i quali l'ex capo della mobile ha collaborato

Altri testi ieri hanno confermato le tesi difensive dell'ex capo della Mobile romana Nicolà Sciré coinvolto nell'affare della bisca clandestina di via Flaminia Vecchia. Tra gli altri hanno deposto il regista Alberto De Martino, che diresse « Banditi a Roma » e lo sceneggiatore Massimo D'Avak. Entrambi hanno confermato che Sciré collaborò alla stesura della sceneggiatura di quel film e che per questo lavoro percepì un compenso dalla società produttrice. Come è noto il funzionario ha sempre detto che i soldi che gli furono trovati in banca erano il frutto di questa attività e non della « protezione » che egli avrebbe accordato alla casa da gioco.

Ha deposto anche un sottufficiale di PS il quale ha detto che Sciré spesso distribuiva dei soldi ai suoi uomini.

NELLA FOTO: Nicola Sciré.

Per portare avanti la riforma dello Stato

Regione: urgente trasferire i poteri delegati ai Comuni

Riunione del Comitato regionale del PCI con Ingrao - L'allargamento del tessuto democratico e le pericolose manovre del governo Andreotti

Superata la prima fase costituente, la Regione deve ora passare all'applicazione dello Statuto e ad operare nelle materie di sua competenza. Fra i primi impegni che stanno di fronte al nuovo organismo c'è quello delle deleghe ai comuni, alle province e agli enti locali. Sul grosso problema delle deleghe si è svolta ieri una interessante riunione del comitato regionale del PCI, allargato ad alcuni compagni che operano nelle amministrazioni locali, negli organismi regionali e nei sindacati. La riunione, che si è aperta con una relazione introduttiva del compagno Paolo Ciofi, segretario regionale del PCI, si è conclusa con un intervento del compagno Pietro Ingrao, della Direzione del Partito. Numerosi sono stati i compagni che hanno preso parte al dibattito, affrontando una serie di problemi connessi con i compiti che stanno di fronte alla Regione, al movimento di lotta che si deve collegare a un modo nuovo di gestire il potere e ai compiti del partito.

Le Regioni — è stato sottolineato — volute dalla Costituzione, si propongono l'ambito obiettivo di riformare il vecchio Stato accentratore. Questo nuovo modo di organizzare lo Stato repubblicano, nato dalla Resistenza, prevede, fra l'altro, che la Regione, titolare di potere legislativo esclusivo, trasferisca le funzioni amministrative agli enti locali perchè questi divengano realmente protagonisti della battaglia di rinnovamento istituzionale e sociale. In poche parole alle Regioni spetta il compito di portare fino in fondo quel processo di riforma dello Stato, avviato con la istituzione dei nuovi organismi. E' un processo che tocca tutta la struttura dello Stato e che allarga, con i nuovi poteri ai comuni e alle province, il tessuto democratico. La battaglia per il passaggio delle deleghe agli enti locali, che a prima vista può apparire come un fatto ristretto nell'ambito di un diverso ordinamento amministrativo, assume invece un valore di primo piano nell'azione che le masse popolari, le forze politiche di sinistra, i sindacati e i lavoratori conducono per modificare il meccanismo dello sviluppo economico, per adeguare le strutture dello Stato ai principi della Costituzione, per estendere concretamente la democrazia nell'ordinamento repubblicano e antifascista. Una battaglia di primaria importanza che deve suscitare un largo movimento di consenso, attraverso il collegamento dei poteri agli enti locali con le rivendicazioni del movimento di lotta. D'altra parte bisogna tener conto che il processo di ristrutturazione dello Stato attraverso le Regioni, proprio perchè tende a modificare il vecchio ordinamento accentratore e antidemocratico, viene ostacolato con tutti i mezzi dall'attuale governo Andreotti-Malagodi e dalle forze moderate e conservatrici. Ne sono una riprova gli scarsi finanziamenti alle Regioni (poco più del 3 per cento del bilancio dello Stato), i continui ostacoli frapposti all'attività legislativa regionale, il tentativo di sabotare, come è avvenuto nel Lazio, una conferenza regionale sulle partecipazioni statali. Governo e forze conservatrici cercheranno sicuramente di contrastare il passaggio di alcuni poteri concreti agli enti locali per impedire che questi divengano protagonisti della battaglia di rinnovamento istituzionale e sociale. Per questo c'è bisogno di un forte movimento di massa intorno al problema del decentramento dei poteri, un decentramento che, oltretutto, tende a modificare il modo clientelare e di sottogoverno della gestione del potere, portato avanti fino ad oggi dai gruppi dirigenti della DC.

Nella relazione di Ciofi, nel corso del dibattito e nelle conclusioni del compagno Ingrao, sono stati esaminati i punti di contatto fra le materie che la Regione dovrà delegare agli enti locali e le rivendicazioni del movimento di lotta. E' stato sottolineato, a questo proposito, il valore primario che assume per una regione come il Lazio una politica che tenda al rinnovamento della agricoltura, allo sviluppo della piccola e media industria, all'organizzazione dei servizi. Una discussione, che sarà argomento successivamente di altri dibattiti, si è sviluppata anche intorno al modo di trasferire le deleghe (per materia o per gruppi di materie?), come si deve interpretare il dettato costituzionale a proposito delle deleghe da concedere « ai comuni, alle province e agli enti locali », la funzione delle province, i compiti delle circoscrizioni istituite nel territorio comunale di Roma. Per enti locali — è stato detto — si deve senz'altro intendere quegli enti democratici, eletti dal popolo, che non hanno carattere esclusivamente amministrativo o burocratico come le camere di commercio, gli enti del turismo, gli enti di sviluppo ecc. Nell'ordinamento decentrato dello Stato il compito delle province è quello di coordinamento e di programmazione, nell'ambito del proprio territorio.

La riunione del comitato regionale si è conclusa con la sottolineatura che i comunisti ritengono che nel consiglio regionale del Lazio sia giunto il momento di affrontare il discorso generale sulle deleghe e contemporaneamente promuovere un vasto dibattito, nel Partito e all'esterno, che serva a rendere chiara a tutti i compagni l'importanza della questione e faccia sì che il consenso dei Comuni, delle organizzazioni sindacali, della popolazione in generale consenta di affrontare il tema del trasferimento delle deleghe come una campagna politica volta al rafforzamento della democrazia sulla base di precisi contenuti economico-sociali.

in breve

TRASTEVERE — Oggi, alle ore 19, presso il Teatro Belli di Trastevere, si insedierà il Comitato di quartiere, di Trastevere; parteciperanno l'assessore del sindaco e tutte le forze politiche democratiche della I circoscrizione. Sono invitati a partecipare i sindacati e tutti i cittadini.

ITALIA-URSS — Oggi, alle ore 18, e alle ore 21, presso la sede dell'Associazione Italia-Urss (piazza della Repubblica, 47, primo piano) avrà luogo una proiezione di documentari dedicati al folclore dei popoli sovietici. Ingresso libero.

Arrestato per furto si trovava rinchiuso da un giorno in cella d'isolamento

Un detenuto si impicca a Rebibbia

Antonio Polcaro, 34 anni, ha usato un maglione per uccidersi - E' stato scoperto ormai agonizzante da un agente di custodia - Il giovane era stato sorpreso giovedì notte mentre rubava gettoni telefonici a Termini - Sull'episodio aperte due inchieste dalla magistratura e dal ministero di Giustizia

Da appena un giorno in carcere, rinchiuso in una cella d'isolamento di Rebibbia, un giovane di 34 anni si è ucciso ieri mattina, impiccandosi con un maglione che prima aveva legato allo spigolo di un armadietto. Quando una guardia carceraria è entrata nella cella, verso le 10,30, il detenuto, Antonio Polcaro, era ormai agonizzante: è stato immediatamente trasportato nell'infermeria del carcere, dove, inutilmente, il medico di turno ha tentato di salvargli la vita.

Ancora una volta, nel giro di pochi giorni, ritorna drammaticamente alla cronaca Rebibbia, definita, il giorno della sua inaugurazione, il « carcere modello », quello stesso carcere teatro di un brutale ed agghiacciante pestaggio di 40 e più reclusi da parte degli agenti di custodia, di numerose proteste, l'ultima delle quali proprio pochi giorni fa, quando un migliaio di carcerati ha digiunato per circa una settimana per sollecitare al più presto la riforma del codice di procedura penale e dell'ordinamento carcerario.

Antonio Polcaro non era tra questi detenuti. Lui era stato rinchiuso a Rebibbia solo giovedì scorso, alle 2,30 di notte, dopo essere stato arrestato dai carabinieri per furto pluriaggravato. Il giovane era stato sorpreso, insieme ad un complice, nella stazione Termini dove stava « ripulendo » dei gettoni tutti i telefoni pubblici: quando i carabinieri lo hanno bloccato, era in possesso di quasi un migliaio di gettoni. Nel giro di poche ore Antonio Polcaro — nato a Montefalcione, un paesino della provincia di Avellino — era stato rinchiuso a Rebibbia e, in attesa di essere interrogato dal magistrato, come prescrivono i regolamenti, messo in una cella d'isolamento, al secondo piano del padiglione isolamento giudiziario.

Ieri mattina il giovane ha messo in atto il suo disperato gesto, senza che nessuno se ne accorgesse: nel corridoio su cui si affaccia la cella del Polcaro è di guardia soltanto un agente, il quale si è accorto della tragedia soltanto quando ormai era troppo tardi.

Perché il giovane recluso si è tolto la vita? Difficile rispondere: difficilmente lo potranno anche le due inchieste, una disposta dalla magistratura, l'altra da parte del ministero di Grazia e Giustizia. E' certo, comunque, che le due inchieste dovranno accertare eventuali responsabilità e fare luce sul tragico episodio. Fra l'altro, il suicida non ha lasciato alcun biglietto. Comunque sia, non è azzardato pensare che a spingere il carcerato al suicidio molto deve aver contribuito il fatto del suo isolamento: non è un caso, certamente, che il giovane, nella giornata di giovedì, ha chiesto ripetutamente, ansiosamente, di essere ascoltato al più presto dal magistrato, in modo da essere tolto dalla cella d'isolamento, che prostra il recluso psichicamente

Un episodio analogo accadde due anni fa, a Regina Coeli, nei primi giorni d'agosto. Un giovane, Gianfranco Poggi, arrestato per scippo, fu rinchiuso in cella d'isolamento: poche ore dopo, il ragazzo si impiccò con un lenzuolo attorcigliato. Un anno prima — sempre nel vecchio carcere di via della Lungara — un altro detenuto, Antonio Corona, di 33 anni, anche lui rinchiuso in cella d'isolamento per punizione, era stato trovato impiccato, senza più vita: sarebbe dovuto uscire di prigione pochi giorni dopo.

Nel lago di Bracciano frammenti del vaso di Eufronio

Quindici frammenti del vaso di Eufronio — il famoso pezzo archeologico etrusco di cui si sono occupate recentemente le cronache dei giornali — sono stati trovati dai carabinieri nel fondo del lago di Bracciano, in base ad una segnalazione anonima ricevuta il 21 maggio scorso.

Secondo gli esperti i frammenti, che sono a forma di palmette, appartengono inequivocabilmente al prezioso vaso, che attualmente si trova custodito al museo del Louvre di Parigi. Come si ricorderà, recentemente si scoprì che al museo Metropolitan di New York esisteva una copia perfetta del vaso di Eufronio, finita lì attraverso un lungo giro di commercio di pezzi archeologici falsi.

NELLA FOTO: il falso vaso di Eufronio esposto a New York.

Impegno di tutto il Partito

Per l'Unità 2 giorni di grande diffusione

Le prenotazioni delle sezioni per domani

Tutto il Partito è impegnato per la piena riuscita delle due giornate di diffusione straordinaria fissata per domani e il 2 giugno. Le regioni diffonderanno anche centinaia di copie del numero di « Rinascita » contenente un'edizione del « Contemporaneo » dedicato alla « questione democristiana ». Ecco altri impegni per domani delle sezioni della città: Appio Latino 400, Capannelle 100, Casal Morena 200, Cinecittà 400, Gregna 70, Latino Metronio 100, Nuova Tuscolana 400, Porta S. Giovanni 150, Quadraro 150, Quarto Miglio 100, Romanina 150, Tuscolana 150, Donna Olimpia 130, Forte Aurelio-Bravetta 400, Magliana 100, Nuova Magliana 250, Monteverde Nuovo 150, Monteverde Vecchio 500, Portuense 300, Portuense Villini 200, Porto Fluviale 250, Trullo 300, Ardeatina 100, EUR 100, Garbatella 400, Laurentina 100, Ostiense 100, Porta Medaglia 100, S. Paolo 300, Tor de' Cenci 150, Spinaceto 150, Vitinia 120, Acilia 600, Fiumicino Centro 200, Fiumicino « Alesi » 150, Maccarese 250, Ostia Antica 180, Ostia Lido 250, Ostia Nuova 300, Aurelia 250, Balduina 80, Borgo Prati 80, Casalotti 100, Cavalleggeri 300, Monte Spaccato 200, Mazzini 200, Primavalle 600, Torre Vecchia 400, Trionfale 200, Cassia 600, Labaro 100, Monte Mario 400, Borgata Ottavia 300, Prima Porta 200, Ponte Milvio 300.

In provincia, Montorio 150, Palombara 200, Nerola 20, Sant'Angelo Romano 10, S. Polo de' Cavalieri 40, Castel Madama 80, Ciciliano 15, Sambuci 15, Poli 20, S. Gregorio 15, Casape 10, Anticoli 20, Arsoli 100, Cineto 10, Licenza 10, Percile 20, Riofreddo 15, Roviano 50, Vallinfreda 10, Vicovaro 50, Affile 20, Arcinazzo 10, Marano Equo 15, Subiaco 100, Anguillara 100, Bracciano 100, Canale Monterano 20, Cerveteri 150, Ladispoli 400, Manziana 100, Trevignano 30, Capena 130, Castelnuovo di Porto 20, Morlupo 130, Riano 100, Rignano Flaminio 40, Civitella S. Paolo 70, Fiano 130, Nazzano 20, Sant'Oreste 100, Torrita Tiberina 20, Campagnano 120, Formello 80, Mazzano 40, Sacrofano 15, Allumiere 120, Civitavecchia 700, Santa Marinella 200, Oanta Severa 100, Tolfa 40, Aretena 150, Bellegra 30, Carpineto Romano 160, Cave 120, Colleferro 250, Gallicano 40, Gavignano 30, Genazzano 300, Labico 20, Montelanico 25, Olevano Romano 100, Palestrina 150, Palestrina-Carchitti 40, Pisoniano 40, Rocca S. Stefano 10, S. Vito Romano 60, Segni 130, Valmontone 100, Zagarolo 140, S. Cesareo 120.

Per il rinnovo del contratto

Lunedì scioperano i 15.000 portieri

Manifestazione e corteo da piazza Esedra

I quindicimila portieri romani in lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scenderanno in sciopero lunedì per l'intera giornata e daranno vita ad una manifestazione unitaria. L'appuntamento è per le 9,30 a piazza Esedra; di qui i lavoratori sfileranno in corteo per raggiungere piazza SS. Apostoli, dove si terrà il comizio al quale parteciperà un segretario della Federazione CGIL. CISL e UIL.

Quella di lunedì sarà la prima giornata nell'ambito delle 48 ore di sciopero articolato proclamato dalle organizzazioni sindacali. La decisione è stata presa dalle segreterie provinciali dei sindacati di categoria, rispondendo all'appello lanciato dalle organizzazioni nazionali per la prosecuzione e la intensificazione della lotta contro la chiusura manifestata dalla Confedilizia alle rivendicazioni essenziali dei lavoratori: salario minimo nazionale, eliminazione della differenza retributiva tra capofamiglia e non, l'integrazione in caso di malattia, il superamento del sostituto e l'aumento del salario.

UNIONE CIECHI — Prosegue la lotta dei dipendenti dell'Unione italiana Ciechi per respingere i provocatori trasferimenti di tre dirigenti sindacali decisi il 14 aprile scorso dall'amministrazione dell'ente. Domenica mattina, per fare il punto sulla situazione e decidere le ulteriori iniziative di lotta, si riunirà presso la Camera del lavoro l'assemblea nazionale dei Sindacato italiano dipendenti delle istituzioni pro ciechi, aderente alla CGIL.

Iniziative per le comunità montane

In ottemperanza alle disposizioni della legge regionale, relative alla elezione degli organi delle Comunità Montane, i gruppi consiliari del PCI hanno chiesto la convocazione urgente dei consigli comunali di Tivoli, Arsoli, Licenza, Montorio, Ciciliano, per eleggere i consiglieri della 7. e 8.

Nel quadro delle iniziative tendenti a dare rapida e completa attuazione alla legge regionale per le Comunità montane, domani si svolgerà a Nerola una manifestazione tendente ad ottenere l'inserimento di questo Comune nella 7. Comunità, che sarà presieduta dal compagno Ranalli, Consigliere regionale. Sui temi e le misure relative alla attuazione della legge regionale per le Comunità Montane l'U.N.C.E.M. ha promosso un convegno dei sindaci dei comuni montani, che si svolgerà oggi presso la Sala della Protomoteca in Campidoglio.

Petroselli inaugura la sezione di Borghesiana

Oggi, alle ore 18,30, si inaugureranno i nuovi locali della sezione Borghesiana. Parteciperà il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione.

vita di partito

Avviso

Si avvisano tutte le sezioni della città e della provincia che possono ritirare i blocchetti della sottoscrizione per la Stampa comunista presso l'amministrazione della Federazione.

ASSEMBLEE — Tivoli: Cellula Pirelli, ore 15 (Faloni); Monte Mario: ore 17,30, ass. sulla scuola (Borgna); Acilia: Cellula Mellano, ore 18,30 (Galliotta, Durante); Civitella S. Paolo: ore 19,30; Passoscuro: ore 17,30, incontro XIV Circoscrizione con i cittadini (Bozzetto); Balduina: ore 17, ass. sulla scuola.

SEZIONE UNIVERSITARIA — Ore 16, in Federazione, tutti i compagni del Direttivo, i Probiviri e i segretari di Cellula sono tenuti a partecipare alla riunione preparatoria del seminario della sezione; Cellula Biologia: ore 11,30, in Federazione; Lunedì 28, Cellula CNR e compagni del CNR delle Cellule dell'Università, alle ore 17, in Federazione (Giannantoni).

C.D. — N. Tuscolana: ore 19,30 (Fredduzzi); Casalotti: ore 17, CC.DD. delle sezioni di Casalotti, V. Aurelia, Cavalleggeri, Monte Spaccato, Consiglieri della XVIII Circoscrizione (Vetere); Colleferro: ore 17; Vicovaro: ore 19 (Piacentini); Anzio: ore 18,30 (Colasanti); Torre Maura: ore 18,30 (Cervi); Affile: ore 20 (Pozzilli). ● Oggi, in Federazione, alle ore 17, è convocata la Commissione Urbanistica. Relatrice la compagna A. M. Ciai.

CORSO IDEOLOGICO — Valmelaina: ore 19, III lezione (Speranza); Tor de' Schiavi: ore 19, proiezione di un film seguirà un dibattito su « Lenin e il Partito » (Aletta).

CORSO DI STUDIO DI STORIA DEL PCI — Ponte Mammolo: ore 16, dibattito sulla prima lezione (Caputo).

F.G.C.I. — ASSEMBLEE IN PREPARAZIONE DELLA CONFERENZA PROVINCIALE DI ORGANIZZAZIONE: Esquilino, ore 16, Coesutta; Centocelle, ore 18, Speraz San Giovanni, ore 18, Valentini; Acilia, ore 18, Lombardi; Porta Fluviale, ore 19, Giunti; Capannelle-IV Miglio, ore 17, Gentili; Donna Olimpia, ore 17, Checchini; Latino Metronio, ore 16,30, Rossi; Ottavia, ore 17, Ferraioli; Alessandrina-Nuova Alessandrina, ore 17, Ricerca; Cassia, ore 17, Gentiloni; Ardea, ore 18, Lubrano; Portonaccio, ore 18, Magnani; Vitinia, ore 18,30, Mele; Pisoniano, ore 20, Rossi; Casalbertone, ore 17,30, Veltroni; Artena, ore 19, Caracciolo.

Attivi di zona

Nei primi giorni della prossima settimana avranno luogo gli attivi della zona della città e della provincia, convocati con il seguente ordine del giorno: « Per spezzare la trama eversiva, per un governo che assicuri l'ordine democratico e avvii a soluzione i problemi più urgenti del Paese ». Nella giornata di lunedì 28 sono convocati l'attivo della Zona Nord (alle ore 19, presso la sezione Trionfale) e quello della Zona TIVOLI-SABINA (alle ore 18,30 presso la sezione di Tivoli).